

L'innovativo algoritmo di predizione dei consumi e della produzione di energia della startup italiana The Energy Audit selezionato tra le 40 migliori tecnologie mondiali al K-Startup Grand Challenge 2016



Salò, 22 Agosto 2016 – Dopo una settimana a colpi di pitch, Eleonora Carta, CEO di the Energy Audit, è riuscita nell'ardua impresa di qualificare la sua startup nell'olimpo della 40 migliori aziende tecnologiche a livello mondiale.

Il ministero dell'industria e innovazione della Corea del Sud ha lanciato il K-startup Grand Challenge con uno scopo ambizioso: selezionare a livello mondiale 40 startup in grado di accelerare lo sviluppo del Paese. Alle prime 20 il governo garantirà la possibilità di creare un'azienda in Corea senza sottostare ai pesanti vincoli burocratici ora vigenti. Le domande pervenute a livello mondiale sono 2400, con un picco di richieste dal Sud-Est Asiatico e dall'agguerritissima Silicon Valley. Dopo il primo round di selezione, che ha visto il numero di startup in gara ridursi da 2400 a 85, per i finalisti è stata organizzata un'intensa settimana di interviste con investitori, grossi conglomerati industriali ed esponenti delle più importanti associazioni scientifiche e industriali nella Pangyo Tech Valley, nuovissimo campus tecnologico a sud di Seoul.

“Appena arrivata in Corea ho capito subito che la sfida sarebbe stata impegnativa. Mentre in Europa il rapporto tra richiedenti e selezionati era di 1 a 10, in Silicon Valley 23 richiedenti su 24 erano lì al final round. Segno che il livello medio delle proposte era altissimo” racconta Eleonora Carta, tra le pochissime CEO donna presenti e sola europea. Tra le tematiche più proposte l'energia, l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata. Tre startup – poi scartate, ndr- sono incubate da Y-combinator, lo stesso di Airbnb per intenderci; molte altre provengono da università famose come il MIT di Boston e i più famosi campus tecnologici indiani.

Tutti gli acceleratori presenti hanno richiesto di poter avere the Energy Audit nel loro portfolio; fattore differenziante per loro è stato quello di avere un prodotto software già localizzato e venduto sul mercato coreano e giapponese. Tre grossi conglomerati industriali hanno richiesto un appuntamento privato con Eleonora: “Posso solo dire che sono estremamente interessati dalla possibilità offerta dal nostro software di predire sia il consumo che la produzione di energia, intercettando eventuali sprechi. A settembre partiremo già con un pilota presso uno di questi “. Infine il mondo accademico è interessato a due aspetti: il primo è educare i futuri ingegneri energetici coreani sul software e sui metodi di energy data science sviluppati dagli ingegneri italiani di TEA. A questo proposito la Samyung University di Seoul ha firmato con the Energy Audit un protocollo d'intesa per creare un laboratorio ed un percorso di studio dedicato. Il secondo aspetto riguarda un tema cruciale per la Corea del Sud, a causa della sua difficile situazione geo-politica: la gestione degli approvvigionamenti idrici. Con il software di TEA, è possibile prevedere la necessità di acqua per esempio di

una città, studiando il pattern di consumo e di comportamento dei suoi utilizzatori civili ed industriali. E' inoltre possibile intercettare gli sprechi e le perdite. "Il problema dell'acqua è molto sentito in Corea del Sud, ma troverebbe immediata applicazione anche in Italia, dove il 40% dell'acqua estratta non arriva all'utilizzatore finale. " precisa Eleonora, che appresa la notizia della vittoria, si è subito messa al lavoro per eccellere nel programma di accelerazione. "Questo è solo il primo passo: nei prossimi 3 mesi dovremo presentare la nostra azienda a più di 100 tra investitori e clienti finali. Ho chiesto a tutti i miei colleghi di preparare le valigie, si viaggerà molto".

The Energy Audit rappresenta a pieno quell'Italia fatta di eccellenze tecnologiche fortemente innovative in grado di cambiare il mondo e porta orgogliosamente sulla scena Sud Coreana una realtà imprenditoriale con proprietà al 100% femminile. "Siamo orgogliose di rappresentare il nostro Paese in questa olimpiade della tecnologia e di dare l'opportunità al nostro team – tutto sotto i 35 anni di confrontarsi con i migliori al mondo" conclude Giulia Baccarin, CEO di MIPU e già fondatrice di I-care, ex-startup ed ora azienda leader nella manutenzione predittiva. MIPU presenterà le sue startup ed iniziative, tutte dedicate al tema della fabbrica intelligente e delle analitiche predittive, il prossimo 13 ottobre a Milano in un evento dedicato dal titolo: "La fabbrica connessa e predittiva: quale contributo dalle startup?".

Per ulteriori informazioni:

Daria Porretti
daria.porretti@mipu.eu
Tel. 0365 520098



Eleonora al pitch che ha portato alla vittoria



Cerimonia di premiazione del K-startup Grand Challenge



Il Pangyo-tech Campus